

quantitativo dei bitumi, nell'esempio considerato, lamentata solo al SAL 4, nonostante siano stati contabilizzati nel SAL 2, oppure, la mancata conferma della riserva nei documenti contabili successivi all'evento, (ad esempio: scrivere riserva nel registro di contabilità del SAL 2 ma non confermarla in quello del SAL 3 e successivi), o ancora una carente descrizione del fatto (ad esempio: l'impresa ha eseguito maggiori quantitativi pari a 0,05 m x (10 + 15) m x 6 m x 160,00 €/mc senza specificare l'area di interesse) o una opaca quantificazione delle somme, (ad esempio indicare un quantitativo a prezzo chiuso e senza analisi) sono tutte condizioni utili a rigettare la contestazione per errori formali e far decadere ogni diritto dell'appaltatore.

Inoltre esistono due importanti aspetti da considerare:

1. La mancata contestazione del fatto equivale, per il legislatore, a dichiarare l'accettazione degli eventi accaduti.
2. L'esplicazione della riserva non garantisce l'accettazione totale/parziale della circostanza contestata, da

parte della stazione appaltante.

In definitiva, l'iscrizione ed esplicazione della riserva nel documento amministrativo idoneo a riceverla (come ad esempio SAL, ODS, Verbale di consegna...) è necessario e obbligatorio per l'impresa che intenda far valere il proprio diritto, però, non garantisce l'accoglimento della contestazione da parte della Stazione Appaltante.

In sostanza qualora sia possibile per l'appaltatore percepire che la condotta illegittima dell'amministrazione

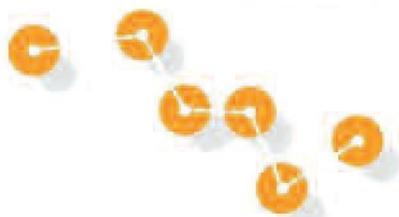
possa arrecargli un danno, questi deve iscrivere riserva nel primo documento utile a riceverla e poi dovrà essere iscritta/confermata nel registro di contabilità e nel conto finale a pena di decadenza.

Per esperienza, lo scrivente consiglia sempre l'utilizzo della riserva poiché è un utile strumento che, usato nel modo corretto, si dimostra adeguato per vedere riconosciute le proprie ragioni.

Rimango a disposizione per eventuali consulenze.

ING. ANDREA MILIA
CONSULENTE APPALTI PUBBLICI

+39 349 3140485



WEB ingegneriaconsulenze.com

MAIL inandreamilia@gmail.com

INQUINAMENTO

Particolato sotto controllo con Dust Sensity Pro di Aeroequal

Monitoraggio in tempo reale del particolato ambientale a protezione della salute umana

E' comprovato che durante alcune attività antropiche quali la creazione di siti in costruzione e bonifica, la realizzazione di cave e miniere, la gestione dei rifiuti e delle discariche, vengono sprigionate polveri che possono avere conseguenze, anche significative, sulla salute dell'ambiente e dell'uomo.

Ciò spinge gli operatori industriali a trovare delle soluzioni economiche e robuste per rilevare e monitorare i livelli di particolato generato, al fine di garantire che essi rientrino nei limiti regolamentati e consentiti di qualità dell'aria, di fornire un ambiente di lavoro sicuro, e di proteggere la comunità dal potenziale impatto negativo causato dalle polveri sprigionate. Una soluzione a questo problema è

l'acquisizione di uno strumento per il monitoraggio continuo del particolato totale sospeso (TSP) che, installato in posizioni specifiche (es. perimetri industriali), permette il monitoraggio in tempo reale della polvere.

Dust Sentry Pro di Aeroqual è una centralina compatta progettata per coloro che hanno bisogno di monitorare e gestire le emissioni di polveri di diverse grandezze, come e quando si desidera. E' uno strumento basato su tecnologia ottica che offre una misurazione accurata, in continuo ed in tempo reale, nonché simultanea, di PM10, PM2.5, PM1 e TSP.

Dust Sentry Pro riporta con precisione, a intervalli di 1 minuto, i risultati delle misurazioni; inoltre è compatto, robusto, riposizionabile e può integrare

sensori meteorologici, tra cui sensori per la velocità e la direzione del vento.

Il sistema è dotato di un modem GPRS per consentire l'accesso remoto dei dati sulla qualità dell'aria 24 ore su 24, 7 giorni su 7, 365 giorni l'anno, e permette l'invio di allarmi via SMS e/o via e-mail, al fine di allertare immediatamente gli operatori nel momento in cui il livello del particolato dovesse raggiungere i "livelli di guardia", e permettere loro di eseguire le controazioni necessarie in merito alla gestione delle polveri.

